



## Una Storia di Resistenza, Umanità e Coraggio

In ricordo di Antonio Salada nel 75° della sua morte.

Partigiano, con il nome di “Paletta” caduto nella guerra di Liberazione e di tutti coloro che con lui hanno consentito la fine della dittatura e l’avvento di anni di pace e libertà.



SALADA ANTONIO ( paleta)  
Alpe Piaggia (Valle Intrasca)-16-06-1944

### La storia

**16 Giugno 1944**, è in corso un gigantesco rastrellamento nazifascista sulle montagne del Verbano e dell’Ossola. Due ragazzi, Antonio Salada cl.1925 “Paletta” e Augusto Violi cl.1923 “Leo” sono rifugiati all’Alpe Piaggia, un alpeggio dell’alta Valle Intrasca. Arrivano i tedeschi, si combatte, si cerca una via di salvezza; troppo giovani, troppo inesperti o troppi i nemici, i ragazzi finiscono in un dirupo, un salto di 60 metri, forse hanno saltato ignari nel tentare la fuga, forse vi sono stati gettati, forse ancora vivi. Testimoni diranno poi, che per giorni videro gli uccelli scendere nella voragine.

Il diario storico della Brigata Cesare Battisti a cui i due partigiani appartenevano, riporta che il Bovisiano Antonio Salada è stato sepolto in un non precisato cimitero di Milano.

Le cose sono andate ben diversamente; la fine atroce dei due giovani deve avere impressionato molto la gente di quelle

montagne, nel febbraio del 1945 ben sei mesi dopo, fu possibile per l’alpino e partigiano Maurizio Poletti cl. 1915 calarsi nel burrone per recuperare i resti dei due ragazzi e a dorso di



mulo, attraverso sentieri poco controllati, portare le due casse fino al cimitero di S. Martino ad Arizzano. Grazie al contributo di 4.400 lire date dal C.L.N. di Milano acquistare i loculi in cui i due partigiani avranno degna e umana sepoltura; ma, ancora sotto la dittatura, la tumulazione deve avvenire con nomi falsi, saranno utilizzate le generalità di parenti del signor Poletti espatriati in Svizzera.

Tutto questo rimane così fin al 2005 quando, il Circolo A.R.C.I. di Arizzano, intitolato al Partigiano della “Volante Cucciolo” Ivo Borella, trucidato a Trarego, decide di rinnovare la tomba del proprio caduto e nell’occasione di risistemare anche quelle dei due Partigiani uccisi all’Alpe Piaggia, legandoli assieme in un’unica lapide, finalmente con i loro veri nomi.

Questa vicenda a causa del tempo trascorso, dei documenti imprecisi e per la sua particolarità è stata per la noi dell’ANPI Bovisio Masciago un mistero, poi la scoperta di questa esemplare storia di Coraggio, Umanità e Resistenza.

Antonio Salada è ricordato anche nel “muro monumento” di Fondotoce assieme ai 1200 Partigiani caduti in quei territori nel corso della guerra di Liberazione.

**A.N.P.I. sezione di Bovisio Masciago**